

Progetto per la costruzione ed esercizio di un Impianto Agrivoltaico a terra
e relative Opere di Connessione e alla rete AT di Terna

Grifoni PV [FG02]
[22.855,68 kWp]

Regione Puglia, Provincia di Foggia,
Comune di Ascoli Satriano

Titolo Elaborato
RELAZIONE PRELIMINARE DI SICUREZZA

Valutazione di Impatto ambientale
(artt. 23 -24 -25 D.Lgs.152/2005)
Commissione Tecnica PNRR - PNIEC
(artt.17 D.Lgs. 77/2021)

PROPONENTE

GRIFONI PV SRL

Via Don Luigi Sturzo, 14 - 52100 Arezzo
P.IVA 02446730513
grifonipv@legalmail.it

PROGETTAZIONE



Solarys I.S. srl

Via Don Luigi Sturzo, 14 - 52100 Arezzo
P.IVA 02326770514
info@solarysnrg.it

Arch. Mariagela Pugliese

Ordine degli Architetti, Provincia di Venezia n.5124 sez A
mariangela.pugliese@solarysis.it

Ing. Andrea Coradeschi

Ordine degli Ingegneri, Provincia di Arezzo n.1741 sez. A
andrea.coradeschi@solarysis.it

Scala	Formato	Codice Elaborato	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
	A4	SOLARYS_INT_VIA_REL_24	MP	A.C.	MP
Revisione	Data	Descrizione			
00	22/02/2023	PROGETTO DEFINITIVO			

2023 Disegni, calcoli, specifiche e tutte le altre informazioni contenute nel presente documento sono di proprietà della Solary I.S. srl
Al ricevimento di questo documento la stessa diffida di riprodurlo, in tutto o in parte, e di rivalerne il contenuto in assenza di esplicita autorizzazione.

SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	2
2.	NORMATIVA SULLA SICUREZZA	3
3.	DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE ED ACCESSIBILITA'	3
4.	SERVIZI E SOTTOSERVIZI ESISTENTI.....	4
5.	VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA	4
	5.1 Individuazione dei rischi relativi all'area di cantiere	4
	5.2 Rischi indotti dall'ambiente esterno	5
	5.3 Rischi in riferimento alle lavorazioni.....	5
	5.3 Produzione di rumori e polveri.....	5
	5.4 Produzione di rifiuti	6
6.	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	6
	6.1 Aree di cantiere.....	6
	6.2 Servizi igienico assistenziali e insediamenti di cantiere	6
	6.3 Impianti di cantiere	7
	6.4 Accesso mezzi per la fornitura dei materiali	7
7.	MODALITA' ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO	7
	8 PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE	7
	8.1 Pulizia e igiene del cantiere.....	7
	8.2 Segnaletica da installare	8
8	FASI REALIZZATIVE PRINCIPALI	8
9	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	8

1. PREMESSA

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (PSC), previste dall'articolo 17 comma 2 del DPR 207/2010, rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare. Esse riassumono le principali disposizioni (per l'eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite nel piano della sicurezza e di coordinamento.

Il piano preliminare di sicurezza in questa fase può contribuire alla determinazione sommaria dell'importo da prevedersi per i cosiddetti costi della sicurezza, ne consegue quindi una stima sommaria da stanziarsi per l'intervento di realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 81/2008, dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori.

Successivamente tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/2008).

Nel seguito viene quindi fornita un'analisi preliminare del rischio mediante l'evidenziazione dei rischi concreti con riferimento all'area di cantiere, alla organizzazione del cantiere e alle lavorazioni, le prescrizioni e le schede relative al corretto utilizzo di attrezzature e mezzi d'opera al fine di garantire il rispetto delle norme per la prevenzione infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Il presente documento avrà il compito principale di esprimere le scelte progettuali ed organizzative in grado di eliminare o ridurre alla fonte i fattori di rischio derivanti dall'esecuzione delle attività lavorative.

Le scelte progettuali saranno effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; quelle organizzative saranno effettuate nel campo della pianificazione spazio - temporale delle diverse attività lavorative.

2

Di seguito si riportano gli elementi principali costitutivi del presente PSC preliminare:

- "Anagrafica di Cantiere": dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, strutturali e tecnologiche.
- analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere(caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali ad alto indice di traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc.);

A queste prime fasi, seguono quelle di natura maggiormente pratica, che rappresenteranno il corpo principale del documento, e che daranno i dettami comportamentali a carico di lavoratori e responsabili del processo lavorativo in materia di sicurezza:

- organizzazione del cantiere (delimitazione e accessi, servizi igienico assistenziali, modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali, postazioni di attrezzature fisse e aree di lavoro delle macchine operatrici impiegate).

Una volta definite le zone operative si provvederà alla:

- individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare previste per legge, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare.
- Stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere.

Il PSC sarà, inoltre, corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

2. NORMATIVA SULLA SICUREZZA

La sicurezza sul lavoro del cantiere temporaneo e mobile è regolata dalle seguenti norme di legge:

- Normativa specifica in materia di sicurezza dei cantieri edili temporanei e mobili: Titolo IV del D. Lgs. 81/2008. In particolare, sono previsti lavori edili o di ingegneria civile comprendenti costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione di opere fisse in cemento armato, opere stradali, scavi, gallerie;
- Normativa specifica in materia di Piani operativi di sicurezza complementare negli appalti di lavori pubblici, di cui all'art. 131 del D.Lgs. 163/2006 con successive integrazioni ("Codice degli Appalti") e dal D.P.R. n. 207 del 2010.

La sicurezza sul lavoro è regolata da:

- D. Lgs. 81/2008 Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le disposizioni di legge relative alle attività lavorative svolte nei cantieri stradali sono:

- D. Lgs. 285/1992 ("Nuovo codice della strada"), art. 21 ed art. 39;
- D.P.R. n° 492/1992 ("Regolamento d'attuazione del codice della strada", e loro successive modifiche ed integrazioni"), artt. da 30 a 42 ed art. 79.

La legislazione antinfortunistica è regolata da:

- Codice civile, art. 2087 ("Tutela delle condizioni di lavoro");
- Codice penale, art. 437 ed art. 451;
- L. 20.5.1970 n° 300 ("Statuto dei lavoratori"), art. 9;

La legislazione antincendio è regolata dall'apposita normativa in materia; quella sull'emergenza ed evacuazione, in particolare, dal D.M. 10 marzo 1998 che prevede l'obbligo di redazione del piano di emergenza da parte del datore di lavoro per ogni ambiente di lavoro.

3. DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE ED ACCESSIBILITA'

L'area di studio è localizzata nella porzione Nord-Occidentale della regione Puglia, in provincia di Foggia, Comune di Ascoli Satriano a circa 4,5Km a Sud dal centro, in località denominata "Cianfurro", al limite tra la Regione dell'Alto Tavoliere e la Valle dell'Ofanto.

DATI DI CANTIERE CAMPO FOTOVOLTAICO	
INDIRIZZO E COORDINATE	Località Cianfurro – Lat. 41° 9' 50.62"; Long. 15° 32' 36.72"
DATI CATASTALI	Foglio n.80, particelle n. 46, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 63, 64, 65, 76, 77
DATA PRESUNTA INIZIO LAVORI	Settembre 2025
DATA PRESUNTA FINE LAVORI	Ottobre 2026
DURATA PRESUNTA DEI LAVORI	13 mesi
MASSIMO GIORNALIERO DI RISORSE	30
MEDIA GIORNALIERA DI RISORSE	25

L'ingresso al cantiere avviene tramite la strada esistente, che fungerà da arteria principale di accesso. Al fine di garantire una circolazione sicura ed efficiente all'interno del cantiere, verrà realizzata un'apposita **viabilità**

temporanea che interconetterà tutte le aree di lavoro. La stessa permetterà il trasporto agevole dei materiali, nonché la movimentazione dei mezzi e dei veicoli necessari per le diverse fasi del progetto.

L'elettrodotto di connessione alla Rete Terna, tra la cabina di consegna all'interno del campo e l'Ampliamento della Stazione di Camerelle, invece, si sviluppa su strada Pubblica tra il Comune di Ascoli Satriano ed il Comune di Candela. La suddetta strada interessa sedimi stradali di diversa competenza, nello specifico gran parte di essa si sviluppa lungo la SP95.

DATI DI CANTIERE ELETTRODOTTO	
INDIRIZZO E COORDINATE	Località Cianfurro – Lat. 41° 9' 50.62"; Long. 15° 32' 36.72"
DATI CATASTALI	Ascoli Satriano Fogli catastali n. 80, 89, 90, 92 – Strada pubblica Candela Foglio n.18 – strada pubblica
DATA PRESUNTA INIZIO LAVORI	Settembre 2025
DATA PRESUNTA FINE LAVORI	Ottobre 2026
DURATA PRESUNTA DEI LAVORI	13 mesi
MASSIMO GIORNALIERO DI RISORSE	30
MEDIA GIORNALIERA DI RISORSE	25

4. SERVIZI E SOTTOSERVIZI ESISTENTI

Nelle successive fasi progettuali andranno evidenziate in maniera esplicita le reti presenti ed anche durante l'esecuzione delle opere, da parte dell'impresa che eseguirà i lavori, si dovranno attuare tutte le misure che riguardano la sicurezza, tanto degli impianti che dei lavoratori, degli utenti della strada e dei residenti e utenti della zona in cui si interviene.

Si precisa che, la presenza di sottoservizi sul territorio non determinano alcuna incompatibilità con il progetto in oggetto; sarà necessario, prima delle fasi di scavo e della posa delle tubazioni e cavidotti, verificare, se non già preventivamente fatto, la presenza puntuale dei sottoservizi nell'area in modo da ridurre al minimo eventuali interferenze. Qualora dovesse ritenersi necessario ed opportuno, tale verifica sarà effettuata accordo con l'ente di riferimento.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA

5.1 Individuazione dei rischi relativi all'area di cantiere

La tabella seguente analizza, per ciascuna macrocategoria, la presenza o meno di tali rischi nell'area di cantiere. L'analisi del rischio andrà approfondita nelle successive fasi progettuali.

MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	Il tipo di lavori da eseguire non comporta opere che possano interferire in modo strutturale e/o pericoloso con edifici
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI	Sono previsti lavori stradali, lungo la SP95 e lungo viabilità interna delle aree agricole, per la posa in opera del cavidotto AT di connessione alla Stazione Terna.
LINEE AEREE	Il progetto prevede il mantenimento delle DPA pari al valore determinati dalle Linee Guida: in tali fasce non viene realizzato l'impianto.
INFRASTRUTTURE (STRADE, FERROVIE, IDROVIE, AEROPORTI)	Sono previste interferenze tra l'elettrodotto e le infrastrutture stradali, linee di telecomunicazione ed elettriche nonché corpi idrici superficiali
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI (INTERFERENZE DEGLI	All'interno dell'area risultano presenti sottoservizi

SCAVI PREVISTI CON I SOTTOSERVIZI PRESENTI)	
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	L'opera non interferisce con insediamenti produttivi.
ALTRI CANTIERI	Allo stato attuale non sono presenti altri cantieri interferenti né in prossimità delle future aree di cantiere.
EMISSIONI DI GAS	Non sono previsti lavori che comportino emissioni gassose propriamente dette, se non quelle relative ai gas di scarico dei mezzi.
EMISSIONI DI FUMI	In base alla tipologia di lavorazioni previste ed allo stato attuale del contesto lavorativo, le uniche ipotizzabili emissioni di fumi sono quelle legate ai mezzi di cantiere.
EMISSIONI DI ODORI	Non sono previsti lavori che comportino emissioni odorose propriamente dette, se non quelle relative ai gas di scarico dei mezzi.
EMISSIONI DI INQUINANTI AERO-DISPERSI	Le emissioni di inquinanti aerodispersi riguardano le sole operazioni di scavo (polveri, ecc.).

5.2 Rischi indotti dall'ambiente esterno

Nessuno

5.3 Rischi in riferimento alle lavorazioni

Con riferimento all'allegato XI del D.Lgs. 81/2008, si segnala la presenza delle seguenti lavorazioni che comportano i principali rischi:

INDICAZIONE DEL RISCHIO	PRESENZA/ASSENZA
Lavori che espongono i lavoratori a rischio di seppellimento o sprofondamento a profondità > 1,5m	ASSENTE
Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche	ASSENTE
Lavori con radiazioni ionizzanti	ASSENTE
Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione	PRESENTE
Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie	ASSENTE
Lavori che espongono a rischio di annegamento per infiltrazioni	ASSENTE
Lavori subacquei con respiratori	ASSENTE
Lavori in cassoni ad aria compressa	ASSENTE
Lavori comportanti impiego di esplosivi	ASSENTE
Lavori di montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati pesanti	PRESENTE
Lavori edili con pericolo caduta dall'alto > 2	ASSENTE
Lavori stradali in presenza di traffico	ASSENTE

5.3 Produzione di rumori e polveri

Per quanto riguarda il rumore, come previsto dalla normativa in merito alla sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro, si provvederà all'utilizzo di macchinari ed utensili realizzati in conformità alle normative e con livelli di emissioni sonore certificati.

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, i DdL delle imprese in cantiere dovranno specificamente valutare l'esposizione a rumore dei propri lavoratori durante le attività lavorative.

Considerando la localizzazione del cantiere in ambito agricolo, senza recettori sensibili nelle vicinanze (ospedali, abitazioni, ecc.), le misure da prendere in merito al rumore vanno adeguatamente tarate rispetto alla realtà specifica.

Si rimanda alla relazione specialistica di riferimento.

In merito alle polveri generate dalle operazioni di trasporto, si provvederà ad una adeguata organizzazione finalizzata al contenimento del numero dei trasporti e si provvederà all'utilizzo di mezzi dotati dei moderni sistemi di contenimento delle polveri sottili generati dalla combustione del gasolio.

5.4 Produzione di rifiuti

Tra i materiali di risulta, sicuramente il maggior volume sarà rappresentato dagli imballaggi dei pannelli fotovoltaici. Tra gli scarti di lavorazione rientrano anche spezzoni e tagli di cavi elettrici.

Ciascun materiale di risulta delle lavorazioni verrà smaltito e/o depositato in una zona di stoccaggio del cantiere, concordata con il RUP ed opportunamente delimitata e segnalata con apposita cartellonistica. Successivamente verrà conferito alla raccolta differenziata per il suo recupero.

I terreni di scavo seguiranno quanto previsto nella apposita relazione "Piano Preliminare Terre e rocce da scavo" SOLARYS_VIA_REL_19. A carico dell'Affidataria dovranno essere preventivamente identificati i relativi codici CER. I rifiuti non pericolosi, che non siano tutti riutilizzabili in cantiere dovranno venire temporaneamente stoccati in cantiere, all'interno delle zone preventivamente concordate e delimitate ed eventualmente avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza adeguata. La loro presa in carico deve essere annotata su registro di carico/scarico dei rifiuti entro una settimana dalla produzione degli stessi registrandone su apposita modulistica a cura dell'Affidataria, la quantità stoccata.

Per quanto concerne l'asfalto e il materiale misto da demolizione, come previsto dalla normativa nazionale in ambito di gestione dei rifiuti (D.Lgs.n.152 del 06.04.2006) dovranno essere eseguite delle indagini di caratterizzazione mediante prelievo ed analisi di campioni di rifiuto, al fine di determinare la potenziale pericolosità degli stessi e attribuire i corretti codici EER e per determinare il corretto impianto di destinazione finale.

6. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

6

6.1 Aree di cantiere

Il cantiere sarà organizzato come disposto nell'apposito allegato e relazione di riferimento, con una zona adibita al carico e scarico e stoccaggio materiali; un'altra zona separata per evitare rischio investimento dovuto al traffico mezzi sarà adibita ad area di cantiere con servizi igienici, depositi attrezzi, spogliatoi, uffici DL, ecc.

Sia l'area di cantiere che l'area interessata dai lavori saranno preventivamente delimitate e dotate di appositi cartelli monitori di divieto di accesso ai non addetti ai lavori.

Sulla delimitazione del cantiere in prossimità dell'accesso, devono essere esposti i cartelli di divieto, pericolo e prescrizioni, in conformità al titolo IV del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. ed il cartello d'identificazione di cantiere, conforme alla circolare del ministero dei lavori pubblici n. 1729/ul 01/06/1990. Quest'ultimo deve essere collocato in posizione ben visibile e contenere tutte le indicazioni necessarie a qualificare il cantiere. Il cartello di cantiere ed il suo sistema di sostegno devono essere realizzati con materiali d'adeguata resistenza e aspetto decoroso.

L'accesso alle aree di cantiere sarà consentito ai soli addetti ai lavori mentre sarà inibito a tutti i NON addetti ai lavori. Tale controllo è in ordine ai Preposti dell'appaltatore. Per la conduzione del cantiere, oltre al CSE e il DL (rappresentanti della committenza), ogni impresa dovrà incaricare un RC (l'Affidataria il DTC) quale rappresentante per la sicurezza di provata esperienza e capacità professionali.

6.2 Servizi igienico assistenziali e insediamenti di cantiere

Conformemente a quanto richiesto dall'ALLEGATO XIII del TUS "PRESCRIZIONI PER I SERVIZI IGIENICOASSISTENZIALI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI NEI CANTIERI", è a cura dell'Affidataria, che gestirà i servizi igienico-assistenziali di cantiere gestendone anche i rapporti economici con le altre imprese (appaltatrici, esecutrici e subappaltatrici), onde fornire adeguati luoghi di lavoro per comfort, igiene ed ergonomia, sia ai lavoratori che all'organizzazione di cantiere, l'installazione - posizionandoli opportunamente nella zona di cantiere preventivamente individuata e condivisa con il CSE - dei box di cantiere individuati nella

planimetria. Sia in ogni area di cantiere che all'interno dei container (box di cantiere) è severamente vietato sia somministrare che consumare vino, birra e/o altre bevande alcoliche.

6.3 Impianti di cantiere

L'appaltatore dovrà dotarsi di generatori di corrente elettrica in numero e potenza adeguata all'esecuzione delle opere.

L'appaltatore, prima di realizzare l'impianto elettrico di cantiere, dovrà fornire lo schema dell'impianto elettrico di cantiere che intende realizzare, con indicazione della posizione del quadro generale e dei sottoquadri, indicando la posizione delle linee aeree e delle linee interrato. A seguito dell'approvazione dello schema progettuale predetto da parte del CSE e del RUP, l'Affidataria potrà installare l'impianto e ne dovrà fornire regolare dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n. 37/08. Sarà eseguita la messa a terra del quadro, delle macchine fisse da cantiere e delle strutture e opere provvisorie che lo richiedano. Le parti dell'impianto di messa a terra nelle inserzioni saranno segnalate con apposita segnaletica. Di tutto l'impianto elettrico di cantiere l'Affidataria fornirà valido certificato di conformità ai sensi della L. 37/08. All'interno del cantiere devono essere collegati all'impianto di terra appositamente realizzato, tutte le masse che vi si trovano quali: armadi dei quadri elettrici, ripari (box di cantiere), opere provvisorie, ecc. Ai fini dell'equipotenzialità è necessario collegare all'impianto di terra tutte le altre masse estranee presenti in cantiere e che possano contribuire a disperdere correnti di guasto. In ogni caso l'Appaltatore è tenuto a verificare, tramite propri tecnici specializzati, l'idoneità della fornitura elettrica ed il corretto funzionamento dell'impianto elettrico di cantiere.

6.4 Accesso mezzi per la fornitura dei materiali

Le operazioni di scarico/carico degli apprestamenti di cantiere e dei materiali saranno effettuate esclusivamente dall'accesso preventivamente concordato con il RUP, facendo accedere i mezzi verso la zona di cantiere previo apposito permesso di entrata. In particolare, i mezzi di trasporto dovranno essere guidati da personale dell'Affidataria durante il percorso di accesso al cantiere con la massima attenzione ed a velocità contenuta e non superiore a 20km/h o a passo d'uomo se opportuno. Analogamente quanto sopra previsto dovrà essere attuato anche per l'accesso e l'egresso dei mezzi delle imprese terze autorizzate al trasporto a smaltimento dei rifiuti. Il controllo sulla regolamentazione degli accessi sarà gestito dalla Direzione Lavori e sarà fatto rispettare dal DTC e/o dai Preposti dell'Appaltatore. È prevista la supervisione di CSE e RUP.

7

7. MODALITA' ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009, è fatto d'obbligo di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa affidataria (DTA) e al Coordinatore per l'esecuzione (CSE) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, dovranno tenere in cantiere delle riunioni di coordinamento e cooperazione, il cui programma è riportato in via generale nella tabella successiva.

Di ogni incontro il CSE o il Datore di lavoro dell'impresa affidataria (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione in cui sono riportate sinteticamente le decisioni adottate.

8. PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE

8.1 Pulizia e igiene del cantiere

L'ordine e la pulizia nell'area di cantiere possono considerarsi come una misura di sicurezza indiretta e come tale va perseguita perché permette di operare senza ostacoli e dunque in maniera più spedita, privilegiando di conseguenza anche l'aspetto economico, ed inoltre riducendo al minimo la possibilità di incidenti ed infortuni.

Pertanto, in cantiere deve essere mantenuta la scrupolosa pulizia delle zone interne eliminando rapidamente i depositi e gli accumuli di sporcizia che possano comportare un rischio immediato per i lavoratori.

8.2 Segnaletica da installare

L'impresa Affidataria dovrà apporre il cartello informativo di cantiere in prossimità dell'entrata principale del cantiere che dovrà riportare tutte indicazioni previste sui nominativi dei soggetti responsabili delle misure di prevenzione e protezione e sull'eventuale notifica preliminare.

Cartelli contenenti informazioni rese necessarie delle attività lavorative in merito al richiamo all'uso (obbligatorio) dei DPI saranno affissi sia presso le recinzioni sia in luoghi opportuni del cantiere seguendo lo sviluppo del cantiere stesso.

Le imprese dovranno opportunamente riportare nei propri POS, sulla scorta di quanto indicato nel PSC, la apposita segnaletica di sicurezza, conforme a quanto stabilito negli allegati da XXIV a XXXII del TUS, adottata per le relative e specifiche attività lavorative svolte, possibilmente redigendo un apposito elaborato grafico allegato al proprio POS.

L'adempimento di quanto sopra e in special modo alla coerenza dell'elaborato con quanto indicato nel PSC, sarà a carico dell'impresa Affidataria che, nelle more di quanto previsto dall'art. 97 del TUS, eserciterà tale preliminare controllo propedeutico alla successiva approvazione del CSE.

Ogni DdL delle imprese operanti in cantiere dovrà provvedere ad informare il proprio RLS ed i propri lavoratori di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza (di propria competenza) impiegata in cantiere.

In particolare, per l'impresa affidataria e per le imprese esecutrici incaricate della movimentazione dei materiali di cantiere, i DdL di lavoro dovranno specificamente formare o aver formato (dandone evidenza con appositi attestati o verbali di formazione) i propri lavoratori addetti, in particolare sotto forma di istruzioni precise aventi per oggetto sia il significato della segnaletica di sicurezza, sia e in special modo, l'uso della segnaletica gestuale e della comunicazione verbale conformemente ai disposti degli allegati XXXI e XXXII, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

8 FASI REALIZZATIVE PRINCIPALI

Si rimanda allo specifico elaborato di Cantierizzazione e Cronoprogramma

9 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima dei costi sarà calcolata seguendo le indicazioni di cui al punto 4.1 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08, indicando gli oneri quelli espressamente riportati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e nelle tavole allegato. Sarà compito del CSP (Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione) redigere la valutazione specifica dei costi della sicurezza, il quale prevede che, per tutta la durata delle lavorazioni, venga elaborata una stima puntuale dei seguenti costi:

- degli apprestamenti da prevedere nel PSC;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente da prevedere nel PSC per lavorazioni interferenti;
- degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure contenute nel PSC e da prevedere per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata (prezziario regionale e/o provinciale), o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del Committente; nel caso in cui un elenco prezzi non

sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. I costi della sicurezza così individuati, saranno compresi nell'importo totale dei lavori e individueranno la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.